

IL DIRITTO DI NIZZA

Giornale Politico, Scientifico e Letterario

Un numero: 10 centesimi

Esce tutti i giorni, tranne i festivi.

Un numero: 10 centesimi

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
NIZZA E FRANCIA	L. 32 00	L. 17 00	L. 9 00
ITALIA	L. 44 00	L. 23 00	L. 12 00

ESTERO — Prezzo di Nizza più le spese postali.
Le associazioni decorrono dal 1° e dal 15 d'ogni mese.

PREZZO D'INSEZIONE

	Per ogni linea di colonna
NOTIZIE nel corpo del giornale	L. 4 50
La pubblicazione in terza pagina	L. 7 00
AVVISI — Per due o tre inserzioni	L. 4 50
Per più inserzioni, concertarsi coll'Amministrazione.	

LA VIA-CROCE DELL' ESULE

PRIMA STAZIONE.

MONACO

Ne sutor ultra crepidam.

Tra poco parto; prima di lasciare il territorio francese, invio al cittadino Dufraisse questo mio memorandum accompagnato dal mio perdono.

Cittadino Dufraisse, malgrado i torti che ho da rimproverarvi, malgrado le ingiustizie che avete commesse contro di me, malgrado le misure odiose di cui mi avete fatto segno, voglio illuminarvi perchè per l'avvenire non abbiate ad inesplicare su quel letto gesuiticamente rosso, sul quale vi hanno adagiato i falsi liberati.

Cittadino Dufraisse, o il potere vi offusca, o l'ignoranza delle cose vi acceca. Scusate la mia franchezza; ma è virtù del vero liberale, dell'uomo insofferente di ogni tirannia, sia pur dessa ricoperta del paludamento repubblicano, è virtù, dico, del vero liberale di chiamar le cose col loro nome e di farsi a fronte alta accusatore dei pubblici abusi e delle pubbliche ipocrisie.

Cittadino prefetto, scrittore illustre, già proscritto dall'impero, voi avete preso a perseguire un partito sul quale avreste dovuto appoggiarvi; vi appoggiate sur un partito che avreste dovuto non perseguire, ma disprezzare.

Voi conoscete da poco tempo la nostra città; tra noi e voi è la muraglia della China innalzata a bello studio da quel

partito, che in cuore sospira l'impero e di fuori si atteggia a tenerezza per le idee repubblicane.

Quel partito, che ora vi incita alle proscrizioni, è un partito nemico a voi ed a noi, e noi lo denunziamo alla vostra giustizia ed al disprezzo del pubblico.

Cittadino Dufraisse, ne volete una prova? Eccovela.

Voi foste esule, e questo è un titolo d'onore per voi, come è un titolo d'onore per coloro che ora, lungi dalla patria, aspettano non già che grazia sia fatta, ma che giustizia sia resa. Cittadino, se i venti della sorte vi avessero portato tra di noi sotto l'impero, se, attratto da questo bel cielo, da questo mite clima, avreste udite delle voci insolenti sollevarsi contro la vostra persona, avreste letto sur un giornale che il pudore mi vieta di nominare, e che si finge vostro amico, avreste letto sul vostro conto, come ora li scrivono sul vostro, mille improprietà e mille ingiurie.

L'impero vi avrebbe perseguito in mille maniere, come ora perseguita noi, ed una turba d'insolenti, straniera a questo paese e che ha la fronte di chiamare stranieri noi che sotto questo cielo siamo nati, cresciuti, ed educati, questa turba insolente non vi avrebbe lasciato posa nè pace, vi avrebbe denunziato alle ire napoleonidi, e per mezzo del suo organo ben noto, vi avrebbe tracciata la via di Caienna e di Lambessa.

Ma contro i delatori sarebbe sorto un forte partito a difendervi, sarebbe sorto l'intero paese, saremmo sorti noi, cittadino Dufraisse. Sì noi, che abbiamo sempre sdegnate le blandizie dell'impero, come voi ne avete fuggiti i rigori. Noi vi

avremmo fatto scudo delle nostre persone, vi avremmo difeso, contro gli insolenti oltraggiatori.

Ed ora, cittadino Dufraisse, non vi accorgete che coloro che ci perseguitano, sono quegli stessi che vi avrebbero gridato la croce addosso sotto l'Impero, non vi accorgete che coloro che voi perseguitate sono quegli stessi che vi avrebbero difeso dalle ire del Napoleonide e dei suoi satelliti?

Nè crediate vi diciamo questo nell'interesse nostro; non abbiamo bisogno di difesa noi, noi che siamo protetti dalla giustizia del diritto e dalla simpatia del nostro paese: ma questo vi diciamo nell'interesse dell'umanità, e se volete, in nome della Repubblica, che voi avete così male rappresentato fin ad ora.

E l'avete male rappresentata la Repubblica;

1° Perchè avete dato retta agli antichi Imperialisti, e questo ve l'ho già detto, ve lo ripeto e ve lo ripeterò dell'altro quando occorra. I vostri amici d'oggi sono quegli stessi che vi avrebbero denunziato all'Impero tre mesi fa.

2° Avete mal rappresentato la Repubblica perchè la Repubblica si regge col prestigio di sè medesima, e voi non sapete reggerci che con la paura, quella paura, che ad ogni piè sospinto vi fa prendere luciole per lanterne.

3° Avete mal rappresentato la Repubblica perchè della medesima avete rinnegato i principii più sacrosanti, strozzando le aspirazioni popolari, conculcando le franchigie municipali, e tentando di soffocare la più santa delle libertà — La libertà del pensiero.

4. Avete mal rappresentato la Repubblica perchè attraverso il prisma della paura

vi siete lasciato sopraffare dagli intrighi delle individualità, che vi hanno impedito di conoscere le aspirazioni della maggioranza.

5. Avete mal rappresentato la Repubblica perchè non avete avuto il coraggio di praticare quelle verità che predicare in teoria, mostrando così voi stesso di non credere alla verità ed alla santità della scienza.

Ma siete ancora in tempo, cittadino. Dufraisse; toglietevi d'addosso quella cappa di piombo della paura, quell'incubo d'influenze letali, che vi circondano, calate il sipario, in una parola, e guardate con occhio sicuro la bellissima fra le belle, la Città famosa per il suo cielo, e per la calma dei suoi abitanti, che ebbero un momento la dabbennaggine di credere alle vostre parole. Guardate, studiate, contemplate, e poi recitate un *confiteor*: l'assoluzione non vi può mancare: conosco i miei concittadini; io esule vi guarentisco il perdono, e voi sapete che gli esuli non hanno nè il tempo nè la voglia di mentire.

In politica ci vuole il coraggio del pentimento; che se questo coraggio non lo avete, allora, mi dispiace il dirvelo, questo non è il vostro luogo; meglio che la toga del magistrato vi si conviene quella del professore; meglio che la prefettura, la cattedra; e più che a prefetto siete tagliato a scrittore. Il tempo degli enciclopedici è finito, per dar posto a quello degli specialisti, e l'uomo, che dispera della teoria, non deve porsi al cimento della pratica.

Coraggio adunque cittadino Dufraisse, ve lo ripeto siete ancora in tempo; recitate un *Confiteor* franco e leale; vedrete che il popolo non vi lascerà neanche

Appendice del DIRITTO DI NIZZA

LE CHIACCHIERE DEL SABBA TO

IV.

Vogava tranquillo il gondoliere su per le onde placide del Canal grande. La margherotta avresti detta vuota tanto scorreva celere per quella morta gora; ma l'occhio si arrestava incerto su qualcosa che avresti detto vivente se avesse pur mosso. Intanto il gondoliere continuava a vogare, finchè, giunto appiè di uno di quei palazzi che portano in fronte il titolo del dolore, cessa d'un tratto, nè più avresti udito il tonfo del remo nell'onda. D'un balzo vedi un uomo muoversi, tutto avvolto nel suo ferraiuolo, con una maschera sul viso che si perdeva sotto un cappello a larghissime tese, porre il piede tremante sulla soglia di quel palazzo che, l'ora del giorno essendo già inoltrata, era sepolto nelle tenebre e nel silenzio. Il gondoliere, quasi nella fosse sopravvenuto, continua la sua via cantarellando fra denti un sospiro alla sua zanza.

Lugubre scena!

Letto, già lo hai ravvisato. Quell'uomo era un bravo, un servitore fedelissimo della serenissima Repubblica, agli ordini del Consiglio dei Dieci.

Il Consiglio dei Dieci! Tu tremi, lettore, e n'hai ben donde. Scelerata oligarchia che arrestava il pianto sulle ciglia, il riso sulle labbra. Povera Ve-

nezia! Ogni anno aveva solo un giorno di gaudio: il giorno dell'Ascensione, quando il doge dalla poppa del *Bucintoro*, disponendosi col mare, lasciava cadere l'anello nuziale. Sposo sventurato! Anche su lui vegliavano i Dieci, ed un bravo anche per lui aveva sempre a cintola un pugnale che sapeva ritto trovare la via del cuore.

Grande Repubblica! Venezia infelicissima!

Eppure quando il Corso, ferocemente fortunato, d'un tratto solo di penna cancellò in Campofornio il nome della temuta repubblica, tutte le pagine, colla sua spada sacrilega, venne strappando dal libro d'oro, e costrinse l'altiero patrizio della laguna ad inchinarsi al tiranno d'Ausburgo, l'aquila bicipite non ebbe forza di spiccare un volo animoso al ruggito tremendo dell'ala leone di S. Marco; ma a Vienna intanto già si stava apparecchiando un corredo nuziale.

Storia di delitti e di sangue!

Venezia sfuggiva al pugnale del bravo, alla barbara inquisizione dei Dieci, per cadere negli artigli del birro tedesco.

Un grido di esecrazione s'innalzò da tutta Europa, ma i destini di Venezia si compirono. L'oligarchia dominante col rimorso dei suoi immensi delitti, doveva ribadire le catene di un popolo generoso e grande!

Silla ebbro di potere scriveva di suo pugno l'elenco dei proscritti intingendo lo stilo

nel fiele e nel sangue, e la snervata plebe romana satollavasi plaudendo nelle arene e nei circhi (*panem et circenses*) ed il popolo rodeva le catene onde era avvinto.

Roma sciagurata! sciaguratissima Venezia!

Chi avrebbe mai creduto che quei tempi che la storia ha eternato con un ferro rovente fossero mai per ritornare nel cuore di questo secolo, che pure dicea dei lumi e del progresso.

Fra gli antri prefettizi si ascondono i nuovi Dieci che nel fitto delle tenebre armano i bravi redivivi!

E su quelle sponde deliziose, ove anco Nerone, intenerito da questo sorriso di cielo, avrebbe pur fatto l'istrione, un nuovo Scilla ha elevato i suoi padiglioni aurati.

perchè avranno dunque a rinnovarsi sempre i delitti?

Ma l'oligarchia dei Dieci già è sepolta, e coi Silla caddero pure i Cesari; perchè dunque rivivono i bravi, e si sospende il corso della legge per sostituirvi l'arbitrio dittatoriale?

A voi, che, ieri ancora, dalla terra d'esiglio, vi dicevate repubblicano, a voi che vi atteggiavate a vittima del 2 dicembre, a voi o signor Dufraisse, che volete pavoneggiarvi del titolo di cittadino è rivolto il nostro riso sardonico.

Quando i vostri concittadini gettati in bando dalla terra nata vennero chiedendo alla nostra

terra ospitalità, qui non trovarono forestieri giammai, e voi stesso, se dopo il due dicembre, foste venuto a Nizza, qui fra le nostre mura, avreste potuto stringere la mano a quell'anima grande di Felice Orsini, ed in noi più che concittadini avreste trovato fratelli, ed ora voi nei nostri concittadini scuoprite fratelli?

Ma sapete voi chi sono, o signor Dufraisse, coloro che nati a Nizza voi dite a Nizza stranieri?

Sono quelli appunto che mentre la patria vostra era oppressa dal furore della corruzione la più schifosa protestarono contro quell'uomo fatale che voi cacciò lungi dal vostro tetto, che vi strappò ai vostri cari, e vi costrinse a gire ramingo sotto un cielo meno inclemente, e premere un suolo meno ospitale. Voi che mangiate inzuppato di lagrime il pane dell'esiglio, e faceste a traverso le Alpi giungere il grido del vostro dolore fino in seno alla patria vostra miseramente oppressa, calpesta dall'uomo del delitto compiutosi in quella notte tremenda, voi dico, o signor Dufraisse, non che eclissare, vantaggare vorreste la gloria di quell'uomo, contro cui da un polo all'altro s'innalza un grido di vendetta?

Vendetta gridano contro lui i concittadini di Genova su cui tanti generosi cularono sorridenti col nome della patria sul labbro, l'ultimo sospiro!

Specialità di Suggelli a Secco ed Umid. E. BERTINETTO INCISORE SU METALLI. Vignette a giorno. 2, Via Paradiso, 2 vicino al Giardino Pubblico, NIZZA

VITTORIO CHARREYRE FABBRICA DI PARACQUA, OMBRELLI E CANNE. Specialità di canne di legno naturale del paese. Nizza. — Baluardo del Ponte Nuovo, 28 e via Gubernati. Succursale a Mentone

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE POSTALE ITALIANA PEIRANO, DANOVARO E CIA DI GENOVA SERVIZIO REGOLARE. In coincidenza col treno della ferrovia di Firenze e Roma. PIROSCAFI DI PRIMA CLASSE. Partenze: da Nizza per Genova, Livorno, Napoli e viceversa. LUNEDI MERCOLEDI VENERDI ogni settimana a 9 ore di mattina.

ASSICURAZIONI MARITTIME. Il Sig. CESARE GIORDAN s'incarica d'ogni ordine di sicurtà marittima presso le Compagnie Italiane. Dirigersi al suo ufficio, Piazza Cassini, 7, Nizza. Via del Terrazzo, accanto al Teatro.

IGIENE E AVVENENZA LA VERA E GENUINA ACQUA DI NIZZA. Toiletta, Bagni e Fazzoletti si trova presso l'inventore AUGUSTO BERNARDI Fabbricante Profumiere Baluardo del Ponte Vecchio, n° 30.

CAFFÈ RISTORANTE DEL TEATRO ITALIANO. Servizio alla carta e pensioni mensili. PREZZI MODERATI. Vini scelti, Esteri e Nazionali — È aperto tutta la notte. CUCINA ITALIANA

NICE ET L'ITALIE per EUGENIO EMANUEL. Autore di diversi lavori storici di Nizza. Seconda edizione. Vendita, 50 centesimi, all'ufficio del DIRITTO DI NIZZA, via del Ponte Nuovo, 9, 3° piano.

L'ORTICOLTORE LIGURE. GIORNALE AGRARIO, PERIODICO, BIMENSILE, ILLUSTRATO DI GENOVA. ANNO VI. In esso prendono parte più di 60 collaboratori fra Professori, Agronomi e Orticoltori Italiani e stranieri...

Specialità di Vini di Marsala E DI VERMOUTH DI TORINO. Vini Nazionali ed Esteri. SPIRITI E LIQUORI. IPPOLITO PECOD. Via del Terrazzo, 7. Vendita all'ingrosso ed al minuto.

A. MARTIN. Commercio di Guanti, NASTRI, RICAMI ED ALTRI ARTICOLI DI MODA. English Spoken. Prezzi fissi e moderati. 1, Piazza Carlo Alberto, 1 NIZZA.

GASTALDI LUIGI. Profumiere, Parrucchiere. Specialità d'articoli di Parigi. ENGLISH SPOKEN. 1, Piazza Carlo Alberto

G. FERRARA. Deposito di Pianoforti ed altri strumenti delle primarie fabbriche. Associazioni annue e mensili alla musica tedesca e italiana. Repertorio completo di musica classica. NIZZA — Quai MASSÉNA, 1 — NIZZA

Servizio per la linea di MENTONE a MARSIGLIA (26 settembre 1870)

Table with columns: PREZZO DELLE CLASSI (Prima, Seconda, Terza), STAZIONI, ORARIO DELLE PARTENZE (antim., antim., pom., pom.), and corresponding data for the Mentone to Marsiglia line.